

# partecipazione



n° 2

Supplemento a NOI PER LA PACE organo quindicinale del Movimento Cristiano per la pace. Direzione Amministrativa e redazione via Urbano Rattazzi, 24 00185 Roma.

data 1984



## in questo numero

editoriale

- pag. 1 - tossicodipendenze :  
" 4 - presidenti UU/SS/LL  
e santi pretettori  
" 5 - dibattito 'casa della cultura'  
" 5 - intervento GIMCM  
" 8 - intervento de IL SIPARIO  
" 10 - intervento partiti  
" 11 - cinema tedesco  
" 14 - educare alla pace  
" 15 - costo del lavoro  
" 16 - territori e salute

SUPPLEMENTO A "noi per la pace"

aut. tribunale di Roma n. 1260 del 21/2/1972 -



redazione -  
gianni D'Achille  
andrea Gianolla  
elisabetta Muraglia  
anno XI n. 2 / 1984  
marzo / Aprile

agibilità politica,

Latina: 1984, anno zero

## editoriale

A Latina chi è critico rispetto alle istituzioni non ha agibilità né politica, né sociale, né culturale.

Oltre ogni piagnisteo, questa è la situazione ingenerata (inconsapevolmente?) con la 'sfratto' delle associazioni socio-culturali dalle loro SEDI AUTOGESTITE.

Intanto, da mesi, gli stessi spazi sono vuoti, inutilizzati, sprecati.

Per verificare queste affermazioni basta recarsi, per esempio, in via Menetti 20 e in via Cairoli 14 (si davanti la porta di ingresso della sede CISL territoriale), dove, nello squallore più assurdo, ora ci sono locali inutilizzati, chiusi con catene e catenacci; là, dove, fino al 31 Dicembre, c'è stata vita culturale!

Ne sono proprietari l'INPS (ente pubblico notoriamente in deficit!) e un privato, che notoriamente se lo può permettere!

Ma la Costituzione Repubblicana non indica come limite all'esercizio della proprietà privata la destinazione sociale? MA FORSE SIAMO DI FRONTE AD UN'ALTRA NORMA PROGRAMMATICA?

Ma tant'è, se a Latina si riesce a sopportare che rimanga altrettanto sprecato un patrimonio edilizio abitativo tale che potrebbe dare una risposta al bisogno certamente più primario ma non meno frustrato, di un alloggio decente di anziani e giovani coppie!

E' DA OTTOBRE 1983 (resistevamo non certo fiduciosi...) che ci sentiamo rispondere:

"NO, CI DISPIACE, VOGLIAMO VENDERE, NON CI INTERESSA!

"CHI SIETE? UN GRUPPO CULTURALE? NOI VOGLIAMO DARE I NOSTRI LOCALI PER ALMENO 4 ANNI!

Ma come può un GRUPPO SPONTANEO di volontari assicurare, a Latina, una sopravvivenza per tempi così lunghi?

Per un vano, con un bagno, ci hanno chiesto 160.000 lire al mese e un vincolo contrattuale di 4 anni; e una volta che c'eravamo decisi a farci, verosimilmente, 'tirare il collo' ci hanno detto che neppure costituendoci in Cooperativa si sarebbero fidati!

PER UN GRUPPO CULTURALE, INSOMMA, NIENTE LOCAZIONE!

Ma per curiosità intellettuale non ci siamo arresi; abbiamo creduto di essere milionari e abbiamo chiesto il costo per lo acquisto (!) di un locale-negozio, in una zona decentrata della città, oltre la nuova circoscrizione, in uno stabile costruito da un evidente abusivismo di speculazione rimasto incompletato per anni:

CI HANNO CHIESTO OLTRE UN MILIONE AL METROQUADRATO, volevano almeno 30 milioni!

Ma come li trova 30 MILIONI un gruppo spontaneo che per responsabile non ha, non dico un parroco, ma neppure un prete?

Ci si perdeni, ma noi non abbiamo 20 secoli di storia, viviamo da volontari nel settore della PROMOZIONE CULTURALE solo da 15 anni, e, soprattutto, siamo laici! ABBIAMO AVUTO DALL'ESPERIENZA IN ATTO UN'ULTERIORE CONFERMA: a Latina, la promozione umana e culturale (che hanno bisogno di spazi e laboratori di produzione permanente e decentrati) è ruolo riservato alle parrocchie, presenti almeno una per quartiere!

ECCO, SIAMO RITORNATI ALL'ANNO ZERO, ALL'ANNO IN CUI ERAVAMO ALL'ORATORIO E NE SIAMO USCITI ANCHE PER PERDERNE IL PRIVILEGIO!



# LO SAI CHE I PAPAVERI SON

## ALTI, ALTI, ALTI ....

Sul numero 1/84 è apparso un articolo che narra le vicissitudini in cui in corre l'incauto organizzatore di una iniziativa nella Provincia di Latina; si parlava della realizzazione di un Centro della COMUNITA' INCONTRO in terra pontina;

Lo scorso anno, in compagnia di altri operatori culturali (della sezione RADIO INFORMAZIONE del Gimcm) abbiamo portato a termine un ciclo di 10 trasmissioni andate in onda su RADIO CITTA' FUTURA DI PRIVERNO (89, 100 mh. ).

Ora non ho la pretesa di riassumerle tutte in un articolo ma di limitarmi ad alcuni cenni significativi .

La 2ª puntata iniziava con la seguente presa di posizione della Rivista SAPERE -1978-: "In genere, l'informazione di massa è viziata e incosciente. La morte di un ragazzo drogato è solo un'occasione per generare allarmismo e veicolare informazioni errate e irreali, o ciarlame moralistico, invece che un'occasione per aiutare il tossicomane, i parenti, gli operatori sociali e i cittadini, inducendoli ad appropriate riflessioni. "

Ecco, a questo proposito, tengo a precisare che noi intervistammo tossicodipendenti ed ex, genitori, operatori socio-culturali, studenti, responsabili di C.T., psicologi e l'Assessore alla Sanità del Comune di Latina.

### PER PROVOCARE RIFLESSIONE DI DIBATTITO.

### PUO' LA C.T. RICUPERARE I GIOVANI TOSSICODIPENDENTI?

Lo psicologo del reparto 'Alcolismo e Tossicodipendenze' dell'ospedale civile di Latina ci ha detto che solo il 7% ca. sull'intera popolazione nazionale di tossicomani riesce a disintossicarsi completamente con la C. T. -

### IN PROVINCIA DI LATINA LA PERCENTUALE E' ANCORA PIU' BASSA: SOLO 6%

Nelle Comunità non ci possono andare tutti, ma solo le persone giuste al momento giusto e a decretare questo sono i fatti. Sempre secondo A. CRISCUOLI, la persona giusta è quella disposta ad abbandonare il suo ambiente naturale per entrare in uno completamente diverso, accettando per un periodo di tempo alcune limitazioni della propria libertà personale per seguire alcune regole molto rigide.

IL MOMENTO GIUSTO SI HA quando il tossicodipendente sta bene fisicamente e ha superato la crisi di astinenza.

Sia il momento che la persona giusta devono essere integrati se si vuol raggiungere un qualche risultato valido.

INOLTRE NON ESISTE IL METODO DI CURA perchè la tossicodipendenza non è un'entità diagnostica rigida, ma dipende dalla persona con cui si ha a che fare. LA PROPOSTA DELLA C.T. PUO' ESSERE VALIDA SE AFFIANCATA DA UN INSIEME DI INIZIATIVE E STRUTTURE, perchè bisogna pensare anche a chi non ne può usufruire (e sono tantissimi) e a coloro che non lo sono ma che potrebbero diventare tossicodipendenti.

### E QUI NASCE IL PROBLEMA DELLA PREVENZIONE.

Il signor CARLO MAROCCO, ex assessore alla Sanità del Comune di Latina, a tale proposito ebbe a dire (da assessore): I SERVIZI SOCIALI A LATINA NON SONO ASSOLUTAMENTE SUFFICIENTI.

Ne dobbiamo determinare una svolta ed un cambiamento. COME? Attraverso l'istituzione di CENTRI SOCIALI POLIVALENTI che devono essere istituiti in alcune località idonee del territorio, nel senso che questi centri devono essere la sede di smistamento di tutte le esigenze socia



li e sanitarie della popolazione.

Abbiamo pensato anche alla struttura, così come veniva suggerita alcuni anni fa dall'Assessorato regionale ai Lavori Pubblici, discorso che poi è stato continuato dall'Assessore agli Enti Locali regionale.

I centri polivalenti, il cui progetto è allo studio e che quanto prima sarà portato all'approvazione del Consiglio Comunale, vanno interpretati proprio come centri di prevenzione di tutti i problemi sociali e sanitari.

In questo contesto io penso si debba risolvere il problema della droga anche ai fini della prevenzione ":

**DA ALLORA E' TRASCORSO UN ANNO.**

Per un ulteriore confronto cito anche ciò che disse sempre lo psicologo dell'ospedale civile di Latina sullo stesso tema: "Si parla molto della cura, della riabilitazione e della prevenzione delle tossicodipendenze; però, mentre per quanto riguarda le prime due sono sorti dei centri in quasi tutte le USL d'Italia e strutture tipo la C.T., sul piano della prevenzione abbiamo una carenza storica. Sono state fatte una serie di iniziative, ma molto settoriali, molto slegate tra di loro, nessuna sistematica e capillare. .

Praticamente è rimasta inattuata la legge sulle tossicodipendenze, la n. 685 che prevede l'intervento a tappeto nelle scuole, nelle caserme, nelle carceri, con gli insegnanti e gli operatori sociali. **A LATINA E' STATO FATTO QUALCOSA, MA SEMPRE SPORADICAMENTE.**

Inoltre, anche sul discorso istituzionale, è chiaro che le grandi quantità di droga sono tali finché arrivano al con-

fine, poi si distribuiscono in piccole.

E' difficile bloccarle quando stanno già in Italia, bisogna colpirle fuori.

**ALTRE PROPOSTE POTREBBERO ESSERE :**

- acquisto, a livello internazionale, dei raccolti di droga facendo una convenzione con i paesi produttori;
- squadre di polizia internazionale che riescano a bloccare il traffico;
- la lotta alla criminalità organizzata che si è buttata a capofitto in questo mercato: Oggi la Mafia, la Camorra e la 'ndrangheta, traggono grossi profitti da questo "commercio" e le loro attività tradizionali sono quasi tutte scomparse a favore di questo."

La Sicilia è diventata il centro di raffinazione internazionale della droga; fornisce tutto il mercato italiano, si dice anche quello europeo e addirittura nord-americano;.

**C'E' UNO JUMBO-JET PALERMO/NEW YORK NON STOP CHE NON SI SA COSA TRASPORTI.**

; Queste organizzazioni potenti, piene di soldi, vendono 40-50 mila dosi al giorno solo in Italia.

Sono pronte a tutto, con mezzi finanziari notevoli.

Ci vogliono organismi speciali.

**L'EROINA COLPISCE DOVE C'E' DISAGIO E EMARGINAZIONE; esse, se non ci fosse l'eroina, forse sfogherebbe in altre forme; avremmo dei depressi in più, dei malati mentali in più, ma non degli eroinomani in più che, oltre ad avere il disagio di base, hanno anche tutti gli altri problemi connessi alla droga. Sarebbe necessaria un'azione di formazione e di prevenzione integrata a livello di tutte le strutture che sono presenti nelle zone, fasce sociali e di e**





e di età a più alto rischio.

**UNA RETE DI STRUTTURE RIABILITATIVE CHE NON PREVEDA SOLTANTO LE COMUNITA' TERAPEUTICHE.**

Tempo fa, l'ASSESSORATO ALLA SANITA' e IL COMUNE DI LATINA avevano riunito tutti gli operatori che si occupano del problema; questi, in un documento, hanno detto che SI SENTE ANCHE LA NECESSITA' DI UNA C. T. APERTA, dove la gente possa andare anche solo per un periodo di tempo al giorno, dove si possano organizzare attività ricreative e culturali e di lavoro in collaborazione con le associazioni e i gruppi che già esistono."

Concludo con uno stralcio di UNA LETTERA DI UN DROGATO AL PRESIDENTE PERTINI, apparsa nel 1979 su 'IL MESSAGGERO':

"Ogni tanto fanno qualche campagna moralistica, ci sono dibattiti in televisione interessanti di psicologi, etc., aprono e subito poi richiudono Centri di disintossicazione e di riadattamento; fuochi di paglia e poi l'oblio.

Non abbiamo bisogno di chiacchiere e di falsi pietismi, ma di un concreto aiuto, assistenza, comprensione e anche severità da parte di chi giudica nei tribunali".

**ELISABETTA MURAGLIA**





La zona di  
Cisterna è  
tra le più  
penalizzate:  
mai aperte  
strutture  
pubbliche  
«adeguate»



# Usi LT-2: niente servizi Fanno miliardi i privati

**Strutture  
vecchie  
e scarso  
personale**

I problemi di organico, rispetto alle esigenze dell'utenza, sono sempre più evidenti. Grazie alla nuova legge finanziaria, la Usi può assumere fino al 15 per cento del personale che è venuto a mancare prima del 31 dicembre 1983 ed è possibile ricoprire tutti i posti che si libereranno nel corso del 1984.  
Rispetto al blocco totale è già quotata. Ma è opinione comune che sia ancora poco, perché con questo sistema si riesce a riempire solo l'organico già esistente, ma non si creano nuovi posti e non si possono potenziare i servizi. E' il conteggio, insomma, fatto sulla «realtà storica» e non sulle esigenze emergenti.  
Né le curezze si limitano al personale medico e para-medico e alle strutture sanitarie: anche nel campo amministrativo le cose non vanno granché bene: nella Usi Latina due, ad esempio, c'è un solo ragioniere. Si tratta di situazioni e disagi che la Usi LT-2 condivide con altri comprensori: è tutta la politica sanitaria nazionale che va a sua deriva. Ma nel comprensorio di Cisterna-Cori-Roccamassima, se possibile, va anche peggio del dato generale.

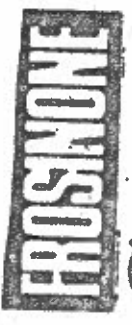


**U.U. S.S. L. L. :** refusi 'freudiani' ?

Ma sarebbe sufficiente nominare Presidente dell'USL/LT 3 il patrono della Città ?

Il Nostro Segretario / Sabato 3 Marzo 1984

Alatri. Tradizione e folklore quest'anno si mescoleranno nella gran festa, cui interverrà anche il Pontefice, per il quarto centenario di San Sisto Papa.



# Caro santo Protettore



Il presidente della Usi



"CASA DELLA CULTURA " : dibattito

## spazi · per · la · produzione · di · base

CONTRIBUTO DEL GRUPPO DI INTERVENTO SUI MEZZI DI COMUNICAZIONE DI MASSA DI LATINA : SE NE FACCIAMO LA SEDE DEI LABORATORI CENTRALI A SOSTEGNO DELLA PROMOZIONE CULTURALE DI TUTTA LA CITTA'

La casa della cultura è quasi un fatto compiuto e, come tale lo sta recependo la cittadinanza .

Più o meno, chi ne osserva la struttura architettonica esterna probabilmente non va al di là di un 'bofonchiamento' qualunque : " ALTRO CEMENTO ! CHI SA QUANTO E' COSTATA ! "

Forse qualcuno si domanderà : "MA A CHE COSA SERVIRA' ? "

E' parere del Gruppo che non bisogna solo brontolare; è necessario pretendere dal Comune un confronto pubblico sulle ipotesi di utilizzazione che circolano fra i "clienti" e gli addetti ai lavori più vicini al potere locale.

Da una complessiva osservazione delle planimetrie pubblicate sul n. 1 / 1984, da questo stesso giornale, ricaviamo almeno tre osservazioni preliminari :

- PER I 2/3, il ristrutturato complesso ex/GIL, è destinato ad ospitare attività teatrali;
  - l'altro terzo è, oggettivamente, utilizzabile anche per altre attività culturali, comprese quelle delle Associazioni;
  - non emerge esplicitamente, né dalle planimetrie né dalle leggende, che esistono spazi destinati ad ospitare permanentemente le associazioni culturali, i laboratori della promozione culturale.
- In effetti, l'unico riferimento alle associazioni, è quello di cui al n. 34 della leggenda della planimetria del 2° Piano : "Sala riunioni associazioni culturali".

Insomma, il tecnico progettista ha avuto l'indicazione, dalla committente Giunta Comunale, di realizzare una struttura atta ad ospitare attività che sembrano finalizzate alla soddisfazione di biso-

gni incentrati su :

- CONSUMO DI SPETTACOLI TEATRALI;
- POSSIBILITA' DI PRODUZIONE TEATRALE;
- CONFERENZE, CONVEGNI, INCONTRI CON LA STAMPA;
- UFFICI E RAPPRESENTANZA .

Dal progetto è chiaro, che non esiste, salvo che per il teatro, nessuna struttura o spazio attrezzato per ospitare laboratori di produzione musicale, fotografica, cinematografica, grafico-pittorica, ricerca storica, etc.

Quindi, la tanto strombazzata "CASA DELLA CULTURA" è ispirata ad un concetto basato sul consumo di prodotti teatrali 'confezionati' altrove o, al massimo, da operatori teatrali forestieri ( visto il trattamento riservato agli operatori locali ed ai loro laboratori di animazione ) !

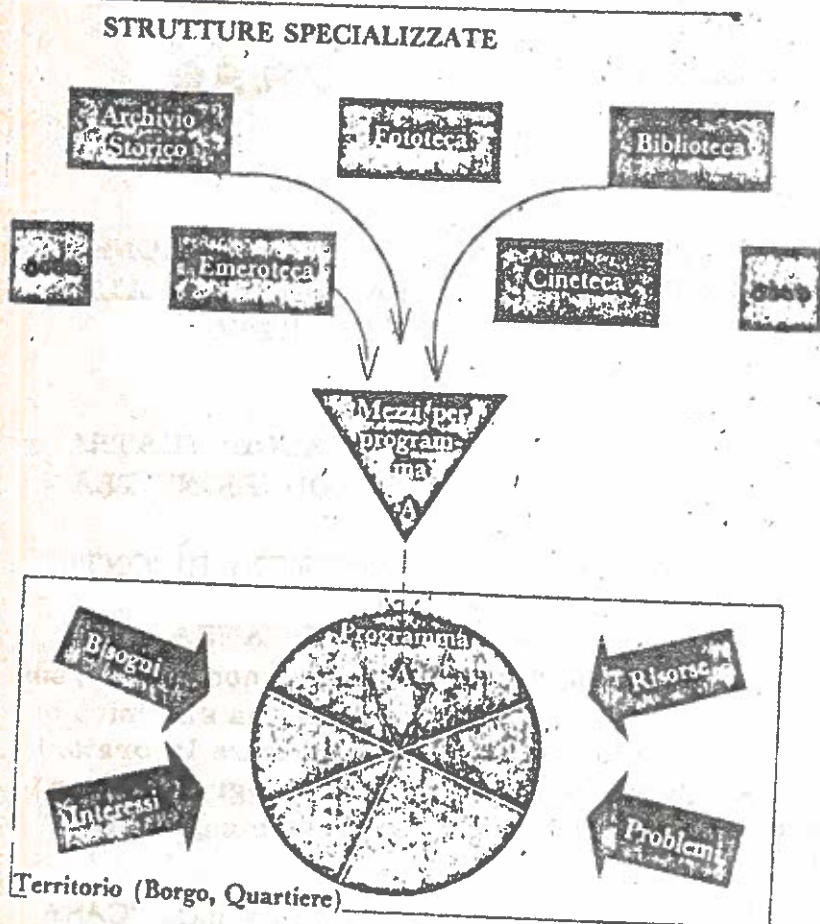
E già nei circoli riservati si fanno i primi nomi, che sottintendono una scelta chiara : NIENTE SPAZI PER LA PROMOZIONE CULTURALE, per la produzione culturale della gente pontina; molto probabilmente, andiamo verso la costituzione del TEATRO STABILE DI LATINA !

Visto il 50° di Latina, in attesa di vedere quello della Provincia, dopo aver subito il 51°, forse non c'è da aspettarsi niente di diverso dal Comune di Latina ; il solito solletico all'ombelico della medio-alta borghesia, "degli addetti ai lavori", l'ennesima scelta di classe a discapito dei nostri validi animatori teatrali che dovranno continuare a portare altrove la loro propria posta di teatro "diverso" da realizzare con la gente . QUESTI I FONDATI TIMORI, MA COSA PROPONE INVECE IL GIMCM?

Il nostro Gruppo sostiene dal 1974, con



SCHEMA DI UN POSSIBILE  
COLLEGAMENTO TRA STRUTTURE  
SPECIALIZZATE E UN CENTRO POLIVALENTE



da: PROPOSTE PER I SERVIZI SOCIO-CULTURALI NEL TERRITORIO  
COMUNALE DI LATINA - edito dall'Ass. alla Cultura Comune di  
LATINA - 1981 -

le altre associazioni del COORDINAMENTO PROVINCIALE che del 'mausoleo' costruito al CENTRO DELLA CITTÀ', Latina avrebbe più bisogno di sedi decentrate per la promozione culturale NEI QUARTIERI E NEI BORGHI DI PERIFERIA; ma ormai 'la casa della cultura' è quasi fatta ed è necessario dare il proprio contributo di idee per la migliore utilizzazione dell'opera A FAVORE DI TUTTA LA POPOLAZIONE DI LATINA.

Siccome, nel frattempo, ai BISOGNI DI DECENTRAMENTO delle opportunità e dei servizi culturali non è stata data una risposta, riformuliamo la proposta, tenendo conto del dato in più della casa della cultura ora costruita.

Questa potrebbe essere la sede di un laboratorio teatrale centrale a servizio di tutta la città, se nei quartieri e nei borghi, utilizzando in modo polivalente gli spazi della scuola dell'obbligo (che rimangono sprecati per la

gran parte della giornata e completamente d'estate) venissero APERTE SEDI PERMANENTI per la promozione culturale sul territorio.

Non dovrebbe essere impossibile per degli architetti trovare soluzioni adeguate per la PIENA UTILIZZAZIONE degli edifici scolastici già costruiti, senza che ne derivi danno alla attività istituzionale.

Non hanno forse i quartieri e i borghi bisogno di spazi pubblici per i Consigli di Circostrizione, per le Unità Elementari dell'USL, per gli Uffici comunali, lo Associazionismo del tempo libero, il gioco infantile e i Centri sociali per gli Anziani di Quartiere, oltre che per le attività culturali "dell'educazione permanente" dei cittadini non più scolari?

LE SCUOLE SONO DI PROPRIETÀ COMUNALE, ESISTE UNA LEGGE DELLO STATO che apre notevoli possibilità in tal senso: la 517 del 1977, Art. 12.

Oppure si pensa di costruire, con la CRISI ECONOMICA IN ATTO ( e lo spre



## CHE COSA È LA COOPERATIVA PERCHÉ UNA COOPERATIVA

DALLO STATUTO:

"LA SOCIETÀ HA FINI ESCLUSIVAMENTE DI MUTUALITÀ VOLONTARIA E SI PROPONE, CON L'ESCLUSIONE DI QUALSIASI INTENTO SPECULATIVO, DI OFFRIRE UNA ADEGUATA ASSISTENZA E COMUNQUE DI PERSEGUIRE L'INTEGRAZIONE SOCIALE DEI SOGGETTI EMARGINATI A CAUSA DEL LORO PRECARIO STATO FISICO-PSICHICO-SENSORIALE."  
(ART. 4) - LA COOPERATIVA PUÒ:

a) GESTIRE CENTRI TIPO RESIDENZIALI PER OSPITARE TEMPORANEAMENTE PERSONE ANZIANE, INVALIDE, HANDICAPPAE, BISOGNOSE DI ASSISTENZA SOCIALE E CHE RISULTAN IMPOSSIBILITÀ A RIMANERE NEL PROPRIO NUCLEO FAMILIARE E PER LE QUALI SIA STATO ESPLETATO NEGATIVAMENTE O RISULTI IMPRATICABILE OGNI INTERVENTO DIVERSO; OSPITARE ALTRESÌ, PER UN PERIODO LIMITATO DURANTE L'ANNO, HANDICAPPATI ALLO SCOPO DI PERMETTERE AI PROPRI FAMILIARI UN BREVE SPAZIO DI RIPOSO - OSPITARE INOLTRE LE MENZIONATE PERSONE BISOGNOSE DI ASSISTENZA SOCIALE IN TUTTI I CASI DI EMERGENZA O PRONTO INTERVENTO.

b) GESTIRE "LABORATORI ERGOTERAPICI" AL SERVIZIO DEGLI ASSOCIATI, NEI QUALI GLI STESSI PRESTERANNO LA LORO ATTIVITÀ - AFFINCHÉ POSSANO MIGLIORARE LE LORO CONDIZIONI PSICO-FISICHE. I LABORATORI, DO NON CONFONDERSI CON L'ESPERIENZA DEI COSÌ DETTI "LABORATORI PROTETTIVI" SOSTANZIALMENTE IN CONTRADDIZIONE CON LA LINEA ERGONOMICA DI UNA REALE INTEGRAZIONE SOCIALE, POTRANNO PRODURRE MANUFATTI, SVOLGERE ATTIVITÀ INTEGRATIVE - PURCHÉ IL LAVORO SIA CONSONO ALLE CONDIZIONI DELLE PERSONE CHE VI PRESTANO LA LORO OPERA E SIA RITENUTO UTILE PER IL RECUPERO FUNZIONALE E SOCIALE DEGLI ADETTI - SALA PRIVILEGIATA LA GESTIONE DI COLONIE MARINE E/O MONTANE CON PROGRAMMI SOCIO-EDUCATIVI, DI CAMPI PER LE ATTIVITÀ LUDICO-RIEDUCATIVE E/O PER L'ESERCIZIO DI TERAPIE DI RECUPERO...

c) CURARE LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ DI TIPO SOCIO-CULTURALE COME DIBATTITI, CONFERENZE, MANIFESTAZIONI, MOSTRE, AL FINE DI ELABORARE E PROPORRE, PER GLI ORGANISMI ISTITUZIONALI PUBBLICI (PUBBLICA ISTRUZIONE, COMUNE, PROVINCIA, USL, REGIONI LAVORO E PROVVIDENZA SOCIALE, ...) PROGETTI DI SERVIZI SOCIALI TERRITORIALI, NONCHÉ ALLO SCOPO DI CONTRIBUIRE ALLA DIFFUSIONE DI UN MESSAGGIO DI UMANITÀ E DI SOLIDARIETÀ OPERANTE SUGLI EMARGINATI IN GENERE."

d) PRODURRE ATTIVITÀ SOCIO-CULTURALI PER LA SENSIBILIZZAZIONE DELLE CONOSCENZE IN TEMA DI TUTELA DELL'AMBIENTE, DELLA SALUTE, DEL TERRITORIO"

e) SVOLGERE ATTIVITÀ PROMOZIONALE, CON TAVOLE-ROTONDE, SEMINARI DI STUDIO, PUBBLICI DIBATTITI SULLA QUALITÀ DEI SERVIZI E SULL'IMPORTANZA DI UNA REALE DIFESA DELLA RIFORMA SOCIO-SANITARIA E DEL SERVIZIO PUBBLICO COSÌ COME SANCIRO CON I PROGETTI-OBIETTIVO DELLA REGIONE.

1/6



## I SERVIZI SOCIALI ESSENZIALI CHE PERSEGUE LA COOPERATIVA

NELLA SUA PRESENTAZIONE ALL'OPINIONE PUBBLICA, IN UN PUBBLICO INCONTRO-DIBATTITO SVOLTOSI A LATINA IL 14 DIC. 1983, PRESSO LA SALA DELL'ORDINE PROVINCIALE DEI MEDICI, LA COOPERATIVA HA PRECISATO DI COLLOCARSI COME "PRIVATO SOCIALE" NEL QUADRO DEL "PLURALISMO NELLE ISTITUZIONI". QUESTO SIGNIFICA CHE ESSA NON HA NULLA A CHE FARE CON QUELLE INIZIATIVE PRIVATE SPECULATIVE, LE QUALI, INVECE, SI COLLOCANO NEL QUADRO (BEN DIVERSO) DEL "PLURALISMO DELLE ISTITUZIONI".

NELLO STATUTO VIENE ESPLICITAMENTE SOTTOLINEATO CHE "LA COOPERATIVA SI IMPEGNA A COLLABORARE CON GLI ORGANI DELLA GESTIONE SOCIALE PER LA PIENA E COMPLETA REALIZZAZIONE DEI SERVIZI SOCIOSANITARI TERRITORIALI CUI AL PIANO DELLA REGIONE LAZIO". "IN PRIMO LUOGO SI ADOPERERA' PER AVVIARE SUBITO, ANCHE NELLA FORMA DI INIZIATIVA AUTONOMA E CON IL CONCORSO FINANZIARIO PUBBLICO OPPURE CON IL MECCANISMO DELLA CONVENZIONE OVE PREVISTO DAL LEGISLATORE... I SEGUENTI SERVIZI SOCIALI ESSENZIALI:

- a) ASSISTENZA E SOSTEGNO AI MINORI PORTATORI DI HANDICAP INSEITI NELLA SCUOLA;
- b) ASSISTENZA DOMICILIARE, IN TERMINI SOCIOSANITARI E SOCIOEDUCATIVI, A QUELLE PERSONE CHE SUBISCONO OGNI FORMA DI EMARGINAZIONE A CAUSA DELLA LORO CONDIZIONE DI INFIRMITA', INVALIDITA', HANDICAP, ANZIANITA' O DI ALTRA NATURA - QUESTO TIPO DI ASSISTENZA HA COME OBIETTIVO, CON LA RIEDUCAZIONE E LA SOCIALIZZAZIONE, IL PIENO RECUPERO NELLA FAMIGLIA, NEL QUARTIERE, NELLE ISTITUZIONI SOCIOEDUCATIVE DEL TERRITORIO.
- c) ASSISTENZA SANITARIA DOMICILIARE E IN OCCASIONE DI RICOVERO NELLE STRUTTURE SANITARIE MULTIZONALI DEL TERRITORIO, AGLI HANDICAPPATI, AGLI ANZIANI, AGLI INVALIDI, AI BISOGNOSI.
- d) PRE-PROFESSIONALIZZAZIONE E PROFESSIONALIZZAZIONE INTEGRATE (CIOE' CON SOGGETTI HANDICAPPATI INSIEME AI NORMALI), INSERIMENTO NELLE ATTIVITA' LAVORATIVE ADATTE, DELLE PERSONE PORTATRICI DI HANDICAP, SECONDO LINEE ERGONOMICHE.
- e) COSTITUZIONE DI UN "CENTRO SOCIO-EDUCATIVO" POLIVALENTE, PER IL RECUPERO DEGLI HANDICAPPATI, INVALIDI, EMARGINATI IN GENERE.

È IMPORTANTE FARE UNA PRECISAZIONE: L'"ASSISTENZA", NELL'ACCEZIONE COMUNE DEL TERMINE, SPESSE VIENE INTESA COME UNA FORMA DI AIUTO CARITATEVOLE E PIETISTICO AD UNA PERSONA "DESTINATA" NELLA SUA CONDIZIONE DI "SVANTAGGIO" (O "HANDICAP"). L'ATTO, L'"ASSISTENZA" COSI' COMPIUTA NON HA ALTRO OBIETTIVO CHE L'"ASSISTENZIALISMO". IL RISULTATO DI QUESTA AZIONE È MOMENTANEO, TRANSITORIO. INFATTI LA CONDIZIONE DI SVANTAGGIO, DI "HANDICAP", RIMANE, ANZI IL PIU' DELLE VOLTE SI AGGRAVA. È COME QUANDO SI FA L'ELEMOSINA AD UN POVERO: MOMENTANEAMENTE SI ALLEVIA IL SUO DISAGIO (PER ESEMPIO LA SUA FAME), POI EGLI RIMANE POVERO, DIVENTA SEMPRE PIU' POVERO. IN TERMINI GENERALI SI PUO' DIRE QUESTO: NEL QUADRO DRAMMATICO IN CUI SI COLLOCANO LE PROBLEMATICHE DELLE FASCE PIU' DEBOLI DELLA POPOLAZIONE (I PROBLEMI DELLA CASA, DELLA SALUTE, DELL'ETA' AVANZATA, ...), AGGRAVATO ANCORA PIU' DALL'ASSISTENZIALISMO, È INDISPENSABILE L'ORGANIZZAZIONE DELLA DIFESA CONTRO IL RISCHIO DELL'EMARGINAZIONE. E PER DIFENDERSI BISOGNA LOTTA. I RISULTATI DELLA LOTTA SAREBBERO CERTAMENTE MIGLIORI SE VI FOSSE UN'ALLEANZA FRA LE COMPONENTI CHE INTENDONO PERSEGUIRE QUESTA LINEA: AMMINISTRATORI, OPERAI, SINDACATI, ASSOCIAZIONI, MOVIMENTI DI BASE, CITTADINI. LOTTA ALL'EMARGINAZIONE SIGNIFICA DUNQUE NON PRODURRE ASSISTENZIALISMO MA "FAVORIRE LA MASSIMA AUTO-



NOMIA POSSIBILE DELLE FAMIGLIE E DELLE SINGOLE PERSONE SVANTAGGIATE"

ASSISTENZA = FAVORIRE L'AUTONOMIA

ESSERE AUTONOMI NON VUOL DIRE "FARE A MENO DEGLI ALTRI"  
e chi lo potrebbe?

MA "POTER CONTARE SUGLI ALTRI PER REALIZZARE UN PROPRIO PROGETTO"  
LA SOLIDARIETA' SOCIALE, LUNGI DAL MORTIFICARE L'IDENTITA' DEI SINGOLI LA  
PROMUOVE E LA VALORIZZA

QUANDO DUNQUE LA COOPERATIVA "TERRITORIO E SALUTE" PARLA  
DI ASSISTENZA VUOLE INTENDERE:

- LOTTA ALL'EMARGINAZIONE DEI PIU' DEBOLI
- CON SERVIZI SOCIALI ADEGUATI
- IN STRUTTURE SOCIALIZZANTI
- INSIEME A PUBBLICI AMMINISTRATORI, SINDACATI, MOVIMENTI DI BASE, CITTADINI VOLONTARI, .....

L'AUTONOMIA E' FAVORITA DALL'ASSOCIAZIONISMO?

ESISTONO TANTE FORME DI ASSOCIAZIONISMO. TUTTE SONO PRIVATE E  
STABILISCONO RAPPORTI DIVERSI CON LE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE: CI  
SONO DUE MODI TRA DI LORO COMPLETAMENTE OPPOSTI DI INTENDERE LE  
ISTITUZIONI PUBBLICHE E PRIVATE.

PLURALISMO DELLE ISTITUZIONI: IN QUESTA IDEOLOGIA  
POLLULANO LE ASSOCIAZIONI PRIVATE SPECULATIVE, CHE PERSEGUONO  
SCOPI DI LUCRO, PROMUOVENDO L'ASSISTENZIALISMO [L'ANZIANO VIENE  
TOLTO DALLA FAMIGLIA E DAL SUO AMBIENTE PER ESSERE "ASSISTITO" IN ISTITUTO PER  
VECCHI; L'HANDICAPPATO LO STESSO, PER ESSERE "RINCHIUSO" IN ISTITUTO PER  
"ANORMALI"; L'ALUNNO "DIFFICILE", "INSUFFICIENTE MENTALE", VIENE TOLTO DALLA  
SCUOLA NORMALE PER ESSERE "EDUCATO" NELLA "SCUOLA SPECIALE"; E COSI' VIA]

ALCUNE ASSOCIAZIONI PERSEGUONO GLI STESSI SCOPI CHIUDENDOSI  
IN SE STESSO: ESEMPIO - L'ASSOCIAZIONISMO PER GLI

HANDICAPPATI (DI TIPO GHETTIZZANTE),

- L'OSPIZIO DEI VECCHI (DI TIPO GHETTIZZANTE)

- IL MANICOMIO (VERO E PROPRIO LASER)

TUTTE QUESTE ISTITUZIONI - PUBBLICHE E PRIVATE - SI OCCUPANO  
DEGLI EMARGINATI EMARGINANDOLI ANCORA IN ISTITUTI  
TOTALIZZANTI!

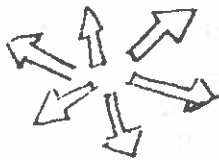
PLURALISMO NELLE ISTITUZIONI:

IN QUEST'ALTRA IDEOLOGIA SI MUOVE IL "PRIVATO SOCIALE",  
IL VOLONTARIATO NON ASSISTENZIALISTICO, ORGANIZZATO  
IN MODO COOPERATIVISTICO, SENZA ALCUNO SCOPO DI  
LUCRO NE' ALCUN INTENTO SPECULATIVO.

ESSO RICONOSCE COME UNICO SOGGETTO SOCIALE, CHE DEVE  
FORNIRE L'ASSISTENZA (E NON FARE DELL'ASSISTENZIALISMO) A TUTTI



I CITTADINI DELLA REPUBBLICA, L'ENTE LOCALE PUBBLICO (OLTRE CHE LO STATO CENTRALE): IL COMUNE, LA U.S.L., LA PROVINCIA, LA REGIONE.  
L'ASSOCIAZIONISMO COOPERATIVISTICO È PARTECIPATIVO, APERTO AI PROBLEMI DELLA COMUNITÀ, COLLEGATO CON I MOVIMENTI DI BASE, CON IL MOVIMENTO SINDACALE, CON LE ALTRE FORZE SOCIALI 'DEL TERRITORIO



## QUALE PROGRAMMA PER IL PRIMO ANNO DI VITA DELLA COOPERATIVA.

SUBITO DOPO LA SUA COSTITUZIONE LA COOPERATIVA, "GOVERNATA" DA UN CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE FORMATO DA CINQUE SOCI E CON L'APPORTO DI TUTTI GLI ALTRI SOCI (ATTUALMENTE, MARZO 1984, SONO IN NUMERO DI 22) HA PRODOTTO UNA SERIE DI INIZIATIVE TESE SOPRATTUTTO A PRESENTARE ALL'OPINIONE PUBBLICA LA PROPRIA RAGION D'ESSERE, AD ILLUSTRARE GLI OBIETTIVI CHE PERSEGUE CON IL PROPRIO STATUTO, A SVOLGERE ANCHE UN RUOLO VERTENZIALE PER CONTRATTARE CON I PUBBLICI AMMINISTRATORI I SERVIZI SOCIALI ESSENZIALI, A DIVULGARE CONOSCENZE E RISULTATI DI RICERCA NEL CAMPO DELLE PROBLEMATICHE DELL'EMARGINAZIONE.

IL PROGRAMMA SULLA CARTA È SOSTANZIALMENTE TRACCIATO NELL'ATTO COSTITUTIVO E SI RIASSUME NELLA STESSA DENOMINAZIONE: "TERRITORIO E SALUTE" - "COOPERATIVA DI RICERCA E SERVIZI SOCIALI". LA "RICERCA" SI PUÒ DIRE CHE ERA IN ATTO SIN DALLE PRIME FASI PREPARATORIE CHE PRECEDEVANO L'ATTO COSTITUTIVO - OGGI TUTTO IL MATERIALE ACCUMULATO È IN CORSO DI RIORDINO, CON LA SPERANZA DI POTERLO DIVULGARE, SPECIALMENTE NELL'AMBITO TERRITORIALE. NEL FRATTEMPO SI ANPURANO CONTATTI E SCAMBI DI INFORMAZIONI, DI ESPERIENZE, DI PROGETTI CON ISTITUZIONI, ENTI, COOPERATIVE DI ALTRE REALTÀ TERRITORIALI. UN RAPPORTO PRIVILEGIATO È STATO INTRAPRESO CON IL MOVIMENTO SINDACALE DEL COMPRESORIO DI LATINA E CON GLI ORGANI DI STAMPA E DI INFORMAZIONE LOCALI, I QUALI HANNO COLTO PER PRIMI IL SIGNIFICATO ALTAMENTE SOCIALE DI QUESTA IMPOSTAZIONE COOPERATIVISTICA DANDO NE NOTIZIE CON APPPOSITI SERVIZI GIORNALISTICI E RADIOFONICI. I LAVORATORI DEL SETTORE INDUSTRIA ORGANIZZATI NELLE VARIE FEDERAZIONI SINDACALI DI CATEGORIA, SONO STATI I PRIMI A SOSTENERE L'INIZIATIVA (ANCHE MEDIANTE UNA SOTTOSCRIZIONE) RECEPISCONO FONDAMENTALMENTE IL SENSO DELLA LOTTA CHE ESSA PERSEGUE PER LA DIFESA DEL SALARIO SOCIALE E QUINDI PER UNA MIGLIOR QUALITÀ DELLA VITA.

### DUE OBIETTIVI NELL'IMMEDIATO:

#### a) Una Sede sociale attrezzata.

LA COOPERATIVA NON HA PATRIMONIO DI BENI MOBILI ED IMMOBILI PROPRI, NÈ HA LA POSSIBILITÀ FINANZIARIA DI AQUISTARLI O DI PRENDERLI IN LOCAZIONE. PER I LOCALI DOVE UBICARE ED ATTREZZARE LA PROPRIA SEDE PUÒ CONTARE SUL CONTRIBUTO VOLONTARIO DI CHIUNQUE, SIA ESSO PRIVATO CHE PUBBLICO. CHIEDE A TUTTI QUALUNQUE FORMA DI CONTRIBUTO PER QUESTO SCOPO, AUSPICANDO CHE ESSA SCATURISCA DALL'AVVER RECEPITO LE FINALITÀ E GLI SCOPI CHE SI INTENDONO PERSEGUIRE. PER LE NECESSITÀ DI DIVULGAZIONE DELLE RICERCHE, DELLE CONOSCENZE, DELLE ESPERIENZE, HA BISOGNO DI STRUMENTI INDISPENSABILI QUALI: MACCHINA DA SCRIVERE, FOTOCOPIATRICE, CARTA, ... UN DENNO A PARTE MERITANO LE



PRESTAZIONI DI VOLONTARIATO. LA COOPERATIVA INDIVIDUA DUE TIPI DI IMPEGNO, NON INCOMPATIBILI FRA DI LORO: - PROMOZIONE DI ATTIVITA' DIRETTE ALLA PREVENZIONE DEL BISOGNO ASSISTENZIALE, SOLLECITAZIONE DEGLI ENTI TENUTI AD INTERVENIRE, AD ADEMPIERE AI LORO COMPITI (COMUNE, USL, COMUNITA' MONTANA, PROVINCIA, REGIONE, PARLAMENTO, GOVERNO). - ASSISTENZA DIRETTA DI PERSONE E FAMIGLIE, ATTRAVERSO LA COSTITUZIONE DI GRUPPI O SU INIZIATIVA DI SINGOLI CITTADINI CHE DONANO LA LORO OPERA NELLE STRUTTURE SOCIALIZZANTI ED EDUCATIVE NONCHE' AL DOMICILIO

LE PERSONE CHE PUR NON SONO DISPONIBILI AD ASSOCIARSI NELLA COOPERATIVA PER RAGIONI DIVERSE MA CHE CONDIVIDONO LE FINALITA' E GLI SCOPI ESPOSTI NELLO STATUTO, POSSONO FORNIRE IL LORO AIUTO COME "VOLONTARI-SOSTENITORI". ALL'UOVO LA COOPERATIVA PUO' ISTITUIRE UN "ALBO DEI SOSTENITORI" E/O DEI "DONATORI DEL TEMPO LIBERO", SIA PER LA PROMOZIONE DI ATTIVITA' SOCIO-CULTURALI CHE PER L'ASSISTENZA DIRETTA AGLI EMARGINATI.

## b) Un "Centro Socio-educativo" di quartiere

LA COOPERATIVA CONCEPISCE IL "CENTRO" CON L'OBIETTIVO PRIMARIO DI SUPERARE LA CONDIZIONE DI "IRRECUPERABILE" CHE SPESSO SI ATTRIBUISCE AGLI HANDICAPPATI GRAVI E GRAVISSIMI. PER I MINORI IN ETA' SCOLARE (MATERNA, ELEMENTARE E MEDIA) SI PREVEDE IL LORO INSERIMENTO NELLE SEZIONI E CLASSI COMUNI ("DIRITTO ALLO STUDIO" - "INTEGRAZIONE SCOLASTICA") MA NON IN "FORMA SELVAGGIA" (COME VIENE QUALCHE VOLTA DEFINITO IL PROCESSO DI INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI PORTATORI DI HANDICAP). LA LORO PERMANENZA IN CLASSE E' PROGRAMMATA PER ALCUNI MOMENTI, APRENDO ALTRI MOMENTI DI PERMANENZA IN "SPAZI ATTREZZATI", APPPOSITAMENTE CREATI NELLA SCUOLA (E CHE SOSTANZIALMENTE COSTITUISCONO UNA PARTE INTEGRANTE DELLA STRUTTURA DENOMINATA "CENTRO SOCIO-EDUCATIVO"). NEGLI SPAZI ATTREZZATI GLI ALUNNI HANDICAPPATI SVOLGONO ATTIVITA' PROGRAMMATE DI RIEDUCAZIONE PSICO-MOTORIA, DI MUSICOTERAPIA, DI LUDOTERAPIA, DI ERGOTERAPIA. GLI OPERATORI DEL CENTRO ("EDUCATORI-ANIMATORI", "AUSILIARI DI ASSISTENZA", ...) PREPARANO E SEGUONO I MOMENTI DI INSERIMENTO NELLA SEZIONE O CLASSE COMUNE, SVOLGENDO ANCHE UN'AZIONE DI SUPPORTO PER GLI INSEGNANTI E VERSO I GENITORI DELL'HANDICAPPATO.

PER GLI HANDICAPPATI ULTRAQUINDICENNI O CHE COMUNQUE NON SONO SCOLARIZZATI, SI PREVEDE IL LORO INSERIMENTO IN GRUPPI-COMUNITA' APERTE (CIOE' DISPOSTE AD ACCOGLIERE SOGGETTI "NORMALI"), NEGLI SPAZI ATTREZZATI DEL CENTRO, DOVE SVOLGONO ATTIVITA' APPPOSITAMENTE PROGRAMMATE TESE DA UNA PARTE AD INTERVENIRE TERAPEUTICAMENTE (CON LA MUSICA, CON IL GIOCO, L'ANIMAZIONE, LA MANIPOLAZIONE, IL LAVORO CREATIVO, ECC.), DALL'ALTRA A STIMOLARE TUTTI I CONTATTI CON L'AMBIENTE COMUNITARIO, FAMILIARE, SOCIALE. PER I SOGGETTI CHE POTRANNO RAGGIUNGERE UN GRADO SUFFICIENTE DI AUTONOMIA, CON UN RECUPERO FUNZIONALE E SOCIALE SODDISFACENTE, SI PASSA ALLE ATTIVITA' DI PREPROFESSIONALIZZAZIONE FINQUANTO ALL'INSERIMENTO GUIDATA, GRADUALE IN POSTI DI LAVORO "ERGONOMICI", SECONDO LE EFFETTIVE LIMITATE CAPACITA'. IL CENTRO SOCIO-EDUCATIVO, PER QUESTA PROSPETTIVA DI INTEGRAZIONE NEL MERCATO DEL LAVORO, INVECE DI COLLEGARSI CON LA SCUOLA MATERNA, ELEMENTARE E MEDIA, SI COLLEGA CON UN "CENTRO PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE" MISTA (CIOE' "CON HANDICAPPATI"). QUESTA PROSPETTIVA - CHE E' UN ALTRO OBIETTIVO STATUTARIO DELLA COOPERATIVA - E' IN ALTERNATIVA AI COSI' DETTI "LABORATORI-PROTETTI", DI PER SE' GHETTIZZANTI E TOTALIZZANTI, CHIUSI AI PROBLEMI DELLA COMUNITA' SOCIALE. LA COOPERATIVA, IN ALTRI TERMINI, COSTRUISCE, ALL'USCITA DEL CENTRO SOCIO-EDUCATIVO, UNO SBocco, UNA CONTINUAZIONE DEL PROCESSO DI INTEGRAZIONE SOCIALE DELL'HANDICAPPATO IN LABORATORI BEN DIVERSI DA QUELLI "PROTETTI" E CHE DEFINISCE "LABORATORI ERGOTERAPICI ERGONOMICI", APERTI E COLLEGATI CON LA FAMIGLIA, I GRUPPI PARENTALI, IL



QUARTIERE, LA SCUOLA PROFESSIONALE, IL MERCATO DEL LAVORO -

## COME REALIZZARE

## QUESTO SECONDO OBIETTIVO?

CI SI RENDE CONTO CHE ESSO PRESENTA NON POCHE DIFFICOLTÀ ED ANCHE CHE INCONTRA DEGLI OSTACOLI. MA DIFFICOLTÀ ED OSTACOLI NON SONO INSORMONTABILI.

BASTEREBBE PENSARE CHE DI FRONTE ALLA DRAMMATICITÀ DI CERTE SITUAZIONI, DI CERTE PROBLEMATICHE E DELL'URGENZA DI SOCCORSO E SICUREZZA SOCIALE, LE ISTITUZIONI PUBBLICHE DOVREBBERO INTERVENIRE CON TEMPESTIVITÀ E CON PRIORITÀ.

BASTEREBBE PENSARE INOLTRE CHE, LE STRUTTURE TIPO "CENTRO SOCIO-EDUCATIVO" (C.S.E.) E "CENTRO PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE" MISTO (C.d.F.P.) NON SONO ALTRO CHE STRUMENTI ESSENZIALI (NON SI VEDE COME POTREBBERO ESSERE SOSTITUITI SENZA RICADERE NEI TRADIZIONALI "ISTITUTI") PER UNA REALE "POLITICA DI PREVENZIONE" DA PARTE DELL'ENTE PUBBLICO LOCALE, PER RENDERSI CONTO CHE OGNI "DIFFICOLTÀ" ED OGNI "OSTACOLO" VANNO SUBITO AFFRONTATI E SUPERATI.

## QUALCUNO POTREBBE RIPETERE CHE QUANTO PRECONIZZA LA COOPERATIVA E' IL "LIBRO DEI SOGNI", UN'UTOPIA"

IN VERITÀ C'È SEMPRE STATO "QUALCUNO" CHE CHIAMA "UTOPIE" E "LIBRO DEI SOGNI" OGNI PROCESSO INNOVATIVO: LE LEGGI DI RIFORMA SCOLASTICA, SOCIO-SANITARIA, ASSISTENZIALE, E COSÌ VIA. CHI RIFLETTE E APRE GLI OCCHI, PUÒ SCOPRIRE DA SÈ CHI È QUESTO "QUALCUNO" E CHI C'È DIETRO DI LUI.

LE COSE SI COMPLICANO (ED IL FATTO DIVENTA PIÙ SERIO) QUANDO IL "QUALCUNO" È UNO CHE AMMINISTRA, GOVERNA LA COSA PUBBLICA.

NON È INOPPORTUNO RICORDARE QUI DUE FATTI:

- IN UNA CIRCOLARE RECENTE DELL'UFFICIO STUDI E PROGRAMMAZIONE DEL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE (C.M. n. 258, PROT. n. 8692, DEL 22.9.1983) È TESTUALMENTE DETTO: "... SI DEVONO CONSIDERARE ESSENZIALI, AI FINI DELL'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI PORTATORI DI HANDICAP, ANCHE I CONTRIBUTI DEGLI ENTI LOCALI: L'EMANAZIONE DI LEGGI REGIONALI O LO STANZIAMENTO DI FONDI... L'ASSEGNAZIONE ALLE SCUOLE DI PERSONALE AUSILIARIO APPPOSITAMENTE PREPARATO IN VISTA DELLA COLLABORAZIONE DA DARE AGLI INSEGNANTI, L'ASSEGNAZIONE DI PERSONALE ASSISTENTE PER I SOGGETTI NON AUTONOMI (D.P.R. 616, ART. 42/45)... LE PRESTAZIONI DEI SERVIZI SOCIALI... L'ORGANIZZAZIONE E LA GESTIONE (DIRETTA O A CONVENZIONE) DI CENTRI RICREATIVI E DI ATTIVITÀ PRATICHE, SOCIO-EDUCATIVE, E DI CORSI PER LA FORMAZIONE E L'ADDESTRAMENTO PROFESSIONALI...".

- DELLE INTERESSANTI PROPOSTE FORMULATE PER IL TRIENNIO 1984-86, DAL CONSIGLIO SCOLASTICO DISTRETTUALE LT/3 - COSÌ SI LEGGE NEL PIANO RELATIVO ALL'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI HANDICAPPATI CHE IL CONSIGLIO HA UNANIMAMENTE APPROVATO IL 20.2.1984 E CHE IL COMUNE DI LATINA HA INSERITO NEL PIANO 1984-85 PER IL DIRITTO ALLO STUDIO:



" LA NECESSITA' DI ISTITUIRE I 'CENTRI SOCIO-EDUCATIVI' ANNESSI ALLA SCUOLA DELL'OBBLIGO, NASCE DALL'ESIGENZA DI AVERE DELLE STRUTTURE DI SUPPORTO VALIDE ALL'INSERIMENTO DEI MINORI CON HANDICAP GRAVI. GLI UTENTI DI QUESTE STRUTTURE SONO INSERITI PER ALCUNI MOMENTI NELLA CLASSE IN CUI SONO ISCRITTI E DOVE SVOLGONO, PREVALENTEMENTE IN PICCOLI GRUPPI, ATTIVITA' FINALIZZATE ALLE PROPRIE ESIGENZE INDIVIDUALI; GLI OPERATORI DEL CENTRO PREPARANO E SEGUONO I MOMENTI DI INSERIMENTO SVOLGENDO ANCHE UN'AZIONE DI SUPPORTO PER I 40-50 CENTI E VERSO I GENITORI. IL CENTRO SOCIO-EDUCATIVO HA COME OBIETTIVO IL SUPERAMENTO DELLA CONDIZIONE DI IRRECUPERABILE E MIRA ALLA CRESCITA EVOLUTIVA DEI SOGGETTI CON NOTEVOLE COMPROMISSIONE DELL'AUTONOMIA NELLE FUNZIONI ELEMENTARI, NELLA PROSPETTIVA DI UNA PROGRESSIVA E COSTANTE SOCIALIZZAZIONE. IL PERSONALE ADDETTO AI SERVIZI DEL CENTRO DOVRA' COMPORSI DI "EDUCATORI-ANIMATORI", "AUSILIARI DI ASSISTENZA" (ASSISTENTI-ACCOMPAGNATORI). I PRIMI DEVONO ESSERE IN POSSESSO DI DIPLOMA DI SCUOLA MEDIA SUPERIORE. TUTTO IL PERSONALE DEVE ESSERE IN POSSESSO DI COMPROVATA ESPERIENZA E PREPARAZIONE PROFESSIONALE. IL CENTRO PUO' AVVALERSI DELLA COLLABORAZIONE DEL VOLONTARIATO O DEGLI OBIETTORI IN SERVIZIO CIVILE NONCHE' DI COLLABORAZIONI ESTERNE (PER SPECIFICHE ATTIVITA' QUALI MANIPOLAZIONE, ESPRESSIONE, PICCOLO ARTIGIANATO, ...). A TAL FINE E' OPPORTUNO GIUNGERE ALLA REALIZZAZIONE DI DUE CENTRI PILOTA PER I QUALI SI PREVEDE UN COSTO ANNUO DI LIRE 50 MILIONI."

LA COOPERATIVA HA PRESO ATTO DI QUESTE IMPORTANTI DECISIONI DALLE QUALI RICAVERANNO BENEFICIO NON SOLO GLI HANDICAPPATI INSERITI NELLA SCUOLA MATERNA, ELEMENTARE E MEDIA, MA TUTTI GLI UTENTI DEL TERRITORIO DI LATINA. SI SA CHE A QUESTI FATTI NUOVI SI E' GIUNTI DOPO LUNGI E FATICOSI LAVORI DI ANALISI, INCONTRI DI STUDIO E CONFRONTI DIALETTICI NELLE SEDEI ISTITUZIONALI (PROVVEDITORATO AGLI STUDI, COMUNE, USL, SINDACATI CONFEDERALI, DISTRETTO SCOLASTICO). ORA IL PROBLEMA DELL'INTEGRAZIONE DEGLI HANDICAPPATI, DEL LORO RECUPERO FUNZIONALE E SOCIALE, PUO' ESSERE AFFRONTATO CON PIV' CONCRETEZZA. POTRANNO RICAVARE BENEFICIO ALMENO 700 FAMIGLIE DI LATINA, SULLE QUALI PESA TUTTO L'ONERE DELLA CONDIZIONE DI HANDICAP IN CUI SI TROVANO I PROPRI FIGLI.

QUALCUNO SI PREOCCUPA TROPPO DI QUANTO LA COOPERATIVA VA DIBATTENDO E, NON SI CAPIsce IL PERCHE', CERCA DI GETTARE IL DISCREDITO DICENDO CHE ESSA VUOLE "FAVORIRE IL DISIMPEGNO DEGLI ENTI LOCALI, LO SMANTELLAMENTO DELLE STRUTTURE PUBBLICHE E, IN DEFINITIVA, LA CONSEGNA DELLA GESTIONE DEL DELICATO SETTORE AD ORGANISMI PRIVATI ATTRAVERSO CONVENZIONI".

NON E' DAVVERO IL CASO DI DAR PESO A QUESTE ASSURDE ACCUSE. E' DA RITENERE PIUTTOSTO CHE ESSE SIANO DETTATE DA UNO STATO EMOTIVO E, DA UNA INCOMPLETA CONOSCENZA DELLE COSE!



# LA PROPOSTA DI UN CENTRO SOCIO-EDUCATIVO

LA COOPERATIVA, INCIDENDO DALL'INTERNO DELLE SEDI ISTITUZIONALI, HA CONQUISTATO L'INSERIMENTO DI QUESTA E DI ALTRE STRUTTURE INNOVATIVE NEI PIANI DI INTERVENTO DELL'ENTE LOCALE (IN QUESTO CASO IL COMUNE DI LATINA). TUTTAVIA QUANTO PROGRAMMATO DALL'ISTITUZIONE PUBBLICA LOCALE RIMANE CIRCOSCRITTO E LIMITATO AI MINORI CON HANDICAP DA INTEGRARE NELLA SCUOLA. NON RIGUARDA GLI ULTRAQUINDICENNI E I NON SCOLARIZZATI IN GENERE. PER QUESTO IL PROGETTO COOPERATIVISTICO SI AGGIUNGE A QUELLI DELL'ENTE LOCALE E LO INTEGRA.

H → MINORI DI 15 ANNI ~~nella~~ → SCUOLA PUBBLICA + CENTRO SOCIO-EDUCATIVO  
H → ULTRAQUINDICENNI E NON SCOLARIZZATI ~~nel~~ → CENTRO SOCIOEDUCATIVO (ANNESSO ALLA SCUOLA)

↓  
COLLEGAMENTO E SBocchi NEL  
"CENTRO PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE" (C.F.P.)

INserimento  
NEL  
MONDO  
DEL  
LAVORO

CI SONO A LATINA TANTI HANDICAPPATI, MINORI E ULTRAQUINDICENNI, CHE NON SI RIESCE AD INSERIRE NELLA SCUOLA O IN ALTRE STRUTTURE DEL TERRITORIO CHE NON SIANO GLI ISTITUTI TOTALIZZANTI E GHETTIZZANTI.

PER TUTTI LORO, GRAVI E MENO GRAVI, BISOGNA PROVVEDERE PRESTO E BENE:

- FAVORENDO INSERIMENTI SCOLASTICI CON IDONEI SERVIZI DI SOSTEGNO E CON STRUTTURE COMPLEMENTARI ADATTE (C.S.E.)
- MIGLIORANDO GLI INSERIMENTI GIÀ EFFETTUATI CON GLI STESSI INTERVENTI SOPRA MENZIONATI
- AIUTANDO LA FAMIGLIA CON EQUIPES DI OPERATORI PER L'ASSISTENZA DOMICILIARE
- REALIZZANDO I CENTRI PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE MISTA. (C.F.P.)



LA COOPERATIVA È APERTA A TUTTI I  
CITTADINI CHE NE RECEPISCONO SCOPI E FINALITÀ  
E NE ACCETTINO LE NORME STATUTARIE.

PER DIVENTARE SOCI BASTA INDIRIZZARE  
APPOSITA DOMANDA AL CONSIGLIO DI AMMINISTRA-  
ZIONE, IL QUALE - DOPO AVERLA ESAMINATA -  
DECIDE IN MERITO.

CHI VOLESSE INVECE LIMITARSI  
A SOSTERE DALL'ESTERNO LA  
COOPERATIVA, PUÒ CHIEDERE  
L'ISCRIZIONE NELL'ALBO DEI  
VOLONTARI-SOSTENITORI



IL PROGETTO COOPERATIVISTICO, NEL PIENO RISPETTO DEI PERCORSI ISTITUZIONALI ED IN NETTO CONTRASTO CON QUALSIASI FORMA DI PRIVATIZZAZIONE, SI INQUADRA NEI SEGUENTI CONTENUTI ED OBIETTIVI:

- RIABILITAZIONE E RECUPERO FUNZIONALE E SOCIALE
- PREVENZIONE DELL'HANDICAP E PREVENZIONE DEI RISCHI DI MARGINALITÀ E DI EMARGINAZIONE DELL'HANDICAPPATO: INTEGRAZIONE SCOLASTICA, INTEGRAZIONE NEL MONDO DEL LAVORO PREVIA FORMAZIONE PROFESSIONALE -
- INFORMAZIONE CORRETTA, CHIARA E COMPRESIBILE SULLA PROBLEMATICHE DELL'HANDICAP
- ALTERNATIVA A QUALSIASI FORMA REALE, PRESUNTA O MALCELATA DI ISTITUZIONALIZZAZIONE TOTALIZZANTE, ATTRAVERSO STRUTTURE E SERVIZI NUOVI, ARMONIZZATI CON IL QUADRO ISTITUZIONALE PUBBLICO, STATALE, REGIONALE, LOCALE:

